

GL *LRYHGu DSULOH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
29	Il Sole 24 Ore	21/04/2022	<i>Anche sul leasing spetta il sismabonus acquisti (L.De Stefani)</i>	3
29	Italia Oggi	21/04/2022	<i>Un pass per ristrutturare a tappe (L.Chiarello)</i>	4
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
10	Il Sole 24 Ore	21/04/2022	<i>Fascicoli sanitari e telemedicina: sbloccati i primi 800 milioni (M.Bartoloni)</i>	5
Rubrica Imprese				
1	Il Sole 24 Ore	21/04/2022	<i>Via alla relazione sul Def, allo studio un fondo ristori per le imprese (B.Fiammeri)</i>	6
Rubrica Economia				
20	Italia Oggi	21/04/2022	<i>Pronti 9 miliardi nell'idroelettrico (G.Berbenni)</i>	8
Rubrica Energia				
1	Italia Oggi	21/04/2022	<i>Pannelli solari liberalizzati (F.Cerisano)</i>	9
Rubrica Altre professioni				
31	Il Sole 24 Ore	21/04/2022	<i>Commercialisti al voto Campagna elettorale verso il rush finale (F.Micardi)</i>	10
31	Italia Oggi	21/04/2022	<i>Notariato, patrimonio su del 4% (S.D'alessio)</i>	11
Rubrica Estero				
11	Italia Oggi	21/04/2022	<i>Dentisti tedeschi sanguisughe (R.Giardina)</i>	12
Rubrica UE				
1	Italia Oggi	21/04/2022	<i>Un tempo modello di stabilita', il governo tedesco ora e' diviso e Scholz non ha il quid della Merkel (T.Oldani)</i>	13
Rubrica Fisco				
23	Italia Oggi	21/04/2022	<i>Cessione bonus edilizi allargata (F.Poggiani)</i>	14
Rubrica Fondi pubblici				
10	Il Sole 24 Ore	21/04/2022	<i>Incentivi 4.0, In prima fila 80mila imprese</i>	15

AGEVOLAZIONI

Anche sul leasing spetta il sismabonus acquisti

Il «sisma bonus acquisti» spetta anche se l'acquisto dell'unità immobiliare, dall'impresa di costruzione o ristrutturazione immobiliare (dopo la demolizione dell'intero edificio e la sua ricostruzione con criteri antisismici), avviene (entro 30 mesi dalla fine lavori) tramite un leasing finanziario. È questo il chiarimento contenuto nella risposta dell'agenzia delle Entrate del 20 aprile 2022, n. 202. Il bonus invece non spetta alla società di leasing concedente. Tra le clausole previste, la società di leasing deve acquistare gli immobili oggetto del «sisma bonus acquisti» al prezzo già concordato tra l'istante e l'impresa di costruzioni che li ha effettuati al solo scopo di concederli in locazione finanziaria alla società utilizzatrice, beneficiaria della detrazione. Inoltre, gli oneri di qualunque natura, derivanti dalla distruzione o dalla perdita dei beni oggetto del contratto, sono sempre a carico della società utilizzatrice. La base imponibile su cui calcolare la detrazione del 75% (85% se il rischio sismico scende di 2 classi) è il prezzo dell'immobile, risultante dal rogito e, comunque, entro un ammontare massimo di spesa pari a 96.000 euro per ciascuna unità immobiliare.

— Luca De Stefani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norme & Tributi

Gruppi assicurativi, dal 2023 doppio binario sui bilanci

Residuo attivo tassabile anche nel concordato

159329

Una proposta di direttiva Ue cambia l'edilizia. Nuovi aiuti, ma stop a quelli sulle caldaie

Un pass per ristrutturare a tappe

Verso edifici a emissioni zero. Restyling anche per l'Ape

DI LUIGI CHIARELLO

Nuovi passaporti di ristrutturazione per consentire ai proprietari degli edifici di pianificare la ristrutturazione a tappe, sulla base di criteri che saranno sviluppati dalla commissione entro il 2023, per trasformare i propri immobili in strutture a emissioni zero. E nuovi impegni normativi da inserire negli ordinamenti nazionali per arrivare a precisi target:

- avere un parco di edifici a emissioni zero entro il 2050
- ridurre del 55% i gas a effetto serra emessi dagli immobili entro il 2030.

Per raggiungere questi ambiziosi target la commissione europea ha proposto una revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, ridefinita rispetto alla versione originaria presentata; il restyling normativo, realizzato attraverso il provvedimento 802 final del 15/12/2021, poggia su tre pilastri.

In primis, l'incremento del tasso e della profondità delle ristrutturazioni dei caseggiati per migliorarne le prestazioni energetiche.

A riguardo, Bruxelles fissa

già l'obiettivo massimo a cui tendere: guadagnarsi lo status di «edificio a emissioni zero».

Si tratta di un nuovo standard, proposto dalla commissione Ue, per classificare immobili di nuova costruzione; una sorta di *rating* che dal 2027 certificherà tutti gli edifici in cui la quantità (bassa) di energia consumata è interamente coperta da fonti rinnovabili. Siano esse gestite a livello di edificio, di quartiere o di comunità.

Due gli step:

- **dal 1° gennaio 2027** dovranno essere a emissioni zero tutti gli edifici di nuova costruzione occupati da enti pubblici o di proprietà pubblica. E tra questi, quelli con superficie coperta superiore a duemila mq dovranno dotarsi di un attestato di prestazione energetica (APE) che indichi il potenziale di riscaldamento globale (*Global Warming Potential*, GWP) del loro ciclo di vita. Cioè l'indicatore che quantifica il contributo potenziale di un edificio al riscaldamento del pianeta;

- **dal 1° gennaio 2030** tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a emissioni zero e riportare nell'APE il GWP.

Per quanto riguarda gli immobili esistenti, invece, le nuove norme minime di pre-

stazione energetica disegnate dall'esecutivo Ue faranno sì che gli edifici pubblici e le unità immobiliari non residenziali vengano ristrutturati e migliorati, quantomeno:

- fino alla classe di prestazione energetica F entro il 2027;
- fino alla classe di prestazione energetica E entro il 2030.

Edifici e unità immobiliari residenziali, invece, dovranno conseguire almeno la classe F entro il 2030 e la E entro il 2033.

Per raggiungere tutti questi obiettivi, lo stato potrà varare incentivi di varia natura, sfruttando le risorse del fondo sociale per il clima, del *Pnrr*, strumenti come *InvestEU* o i proventi delle aste per lo scambio di quote di emissioni di gas serra. Di più. Potrà anche promuovere prestiti per l'efficienza energetica e mutui ipotecari per la ristrutturazione degli edifici, contratti di rendimento energetico, incentivi fiscali, sistemi di detrazioni fiscali e in fattura, fondi di garanzia, e fondi destinati alle ristrutturazioni. Dal 2027, invece, ciascun paese Ue dovrà dire addio agli incentivi per le caldaie a combustibili fossili. Infine, Bruxelles dispone che gli incentivi finanziari vengano destinati con priorità alle fami-

glie vulnerabili, alle persone in condizioni di povertà energetica e a chi vive in alloggi di edilizia popolare.

Secondo pilastro. La proposta di direttiva prevede una revisione della disciplina riguardante gli attestati di prestazione energetica: si baserà su una nuova classificazione, che sarà armonizzata a livello europeo e nella quale la classe A corrisponderà alla nuova categoria di «edificio a emissioni zero» e la classe G al 15% degli edifici con le prestazioni peggiori.

Terzo step. L'esecutivo Ue mette in cantiere nuove disposizioni per promuovere la realizzazione di infrastrutture per lo sviluppo della mobilità sostenibile, rafforzare il mercato dei servizi per l'edilizia intelligente e garantire la qualità e l'affidabilità delle ristrutturazioni e dei nuovi lavori di costruzione attraverso sistemi di ispezione o misure alternative.

I nuovi passaporti di ristrutturazione. Nell'idea della commissione europea questo nuovo strumento risponde all'esigenza di fornire ai proprietari la pianificazione di

una ristrutturazione graduale dei propri edifici. La proposta di direttiva prevede che gli stati membri introducano i passaporti nel loro ordinamento entro la fine del 2024; ma il sistema su cui questi poggiano sarà europeo e l'esecutivo Ue intende istituirlo entro il 31 dicembre 2023.

Il nuovo passaporto sarà rilasciato da un esperto qualificato e certificato previa visita in loco: comprenderà una tabella di marcia contenente le fasi di ristrutturazione da seguire per trasformare un edificio in un edificio a zero emissioni entro il 2050. Il documento indicherà, inoltre, i vantaggi attesi in termini di risparmio energetico, i risparmi sulle bollette energetiche, le riduzioni delle emissioni e altri benefici conseguibili in termini di salute, comfort e capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. Infine, conterrà informazioni sulle possibilità di sostegno finanziario e tecnico agli interventi richiesti.



© Riproduzione riservata



Fascicoli sanitari e telemedicina: sbloccati i primi 800 milioni

Sanità digitale

In pista un decreto Mef-Salute-innovazione: risorse in base ai target

Marzio Bartoloni

È pronto il decreto che stanZIA 610 milioni per potenziare il fascicolo sanitario elettronico mentre è scattato il conto alla rovescia per l'avvio della Piattaforma nazionale di telemedicina, una partnership pubblico privata che potrà fare affidamento su una dote di 200 milioni.

La Sanità digitale è uno dei pilastri della missione 6 (Salute) del Pnrr e ora con questi due interventi si sbloccano i primi fondi per provare a dare una svolta digitale al Ssn. I fondi destinati al fascicolo

sanitario elettronico serviranno per trasformare il "file" di ogni paziente - oggi ancora una scatola vuota - in un vero e proprio strumento on line utile sia per i cittadini dove potranno trovare tutta la propria storia clinica che per i medici e le strutture sanitarie che avranno così a portata di click tutti i dati dei pazienti. Il fascicolo sanitario elettronico sarà fondamentale anche per accedere alle prestazioni di telemedicina per il quale il Pnrr stanZIA 1 miliardo per portarla a regime entro il 2025, con i primi 200 milioni che serviranno per far partire e gestire la piattaforma di telemedicina che nascerà grazie a una partnership pubblico-privata e dovrà coordinare i servizi (televisite, telemonitoraggi, telereferti) che cominceranno a partire dal 2023. Gli operatori economici interessati avranno tempo fino al prossimo 18 maggio quando scadrà il termine per le manifestazioni di interesse: al momento ci sono oltre un centinaio di aziende interessate che hanno già partecipato a due incontri informativi organizzati dall'Agenas, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali che da poco è diventata anche Agenzia per la sanità digitale.

La bozza di decreto intermini-

steriale Mef-Salute-Innovazione tecnologica sul fascicolo sanitario elettronico dovrebbe approdare in Stato Regioni il 28 aprile e stanZIA 299 milioni per il potenziamento dell'infrastruttura digitale dei sistemi sanitari e 311 milioni per l'incremento delle competenze digitali degli operatori sanitari.

Il decreto prevede lo stanZIamento delle risorse in tranche: dopo un primo piccolo anticipo per il 2022 il resto delle risorse saranno assegnate semestralmente da qui al 2026 in base a target da raggiungere: dall'inserimento di dati sanitari in via elettronica (come i referti o le lettere di dimissioni ospedaliere) al numero di accessi di medici e pediatri fino al ricorso al fascicolo sanitario da parte delle strutture sanitarie.

Oggi intanto è atteso nuovamente la riforma della Sanità territoriale in Conferenza Stato Regioni dopo la mancata intesa di un paio di settimane fa per la frenata della Campania. L'intenzione del Governo è di tirare avanti lo stesso, anche senza l'intesa delle Regioni, perché un altro slittamento potrebbe ritardare l'approvazione e quindi fermare gli stanZIamenti previsti dal Pnrr che per queste cure fuori dall'ospedale valgono circa 7 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi torna in Stato Regioni la riforma della Sanità territoriale dopo il no della Campania



POLITICA ECONOMICA

Via alla relazione sul Def, allo studio un fondo ristori per le imprese

Via libera delle Camere alla risoluzione di maggioranza sul Documento di economia e finanza (Def) e sulla Relazione al Parlamento. Si apre la strada a nuove misure di sostegno alle famiglie e alle imprese, per le quali spunta un fondo ristori. In arrivo il Dl da 6 miliardi con la proroga del taglio alle accise sui carburanti e ulteriori interventi contro il caro bollette. Proroga al 30 settembre del termine per concludere i lavori del 110% per le villette.

— a pagina 9

Barbara Fiammeri

Nessuna sorpresa. La risoluzione sul Def passa prima alla Camera e poi al Senato a larghissima maggioranza. Il minimo comun denominatore che ha tenuto banco fino all'ultimo è l'invito al Governo a procedere a un nuovo scostamento di bilancio «qualora si verifichi un peggioramento dello scenario economico» che in realtà è già in atto. Per contrastarlo infatti arriverà (forse già domani) un nuovo decreto aiuti che può contare su circa 6 miliardi, resi disponibili dal via libera, sempre ieri, alla relazione del Governo che aggiorna gli obiettivi di finanza pubblica e il relativo piano di rientro del saldo strutturale di Bilancio. Tra le principali misure la proroga degli sconti sul carburante che scadono il 2

maggio prossimo, il rinnovo delle misure contro il caro bollette ma anche il rinvio al 30 settembre della scadenza del bonus 110% per le villette unifamiliari. Ma soprattutto nel nuovo decreto saranno previsti ulteriori aiuti alle imprese in sofferenza. In particolare potrebbe entrare un Fondo ristori per le imprese più danneggiate dagli effetti economici della guerra. La misura è al momento allo studio del ministero dello Sviluppo economico e del ministero dell'Economia. Da costruire il meccanismo dei sostegni, che in stile emergenza Covid potrebbe basarsi su parametri e fasce relativi all'attività economica dell'azienda. Ma vanno chiariti, oltre all'entità delle risorse disponibili, quali sarebbero i

criteri. Un'ipotesi è legare gli aiuti alla carenza e ai rincari dei materie prime. Il tema del mancato export con Russia e Ucraina è materia invece più affine all'attività del ministero degli Esteri.

Alla fine di questa lunga giornata parlamentare a prevalere è stata comunque la soddisfazione. «Grazie al grande lavoro svolto dai gruppi di maggioranza insieme al Governo, siamo giunti rapidamente a un testo condiviso», ha chiosato in serata il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà. Merito anche del fatto che nei 12 punti della risoluzione approvata con 412 sì è rientrata gran parte della lista delle priorità stilata dai partiti della maggioranza: dalla proroga del termine per poter usufruire del superbonus 110%, che come si è detto rientrerà tra le disposizioni del prossimo decreto legge, ad una ulteriore dilazione dei debiti contratti dai contribuenti con il Fisco, dalle misure contro la povertà a quelle per favorire l'occupazione, oltre agli investimenti nella scuola, nella ricerca e nella sanità. Ma come si diceva fin dall'inizio il punto decisivo, su cui si è registrata la convergenza tra maggioranza e governo (il Mef in mattinata aveva rivisto il testo finale del documento all'esame dell'Aula), è stato soprattutto il quarto, quello in cui si indica al Governo la strada dell'aumento del deficit per compensare gli effetti della crisi. Una richiesta sostenuta da tutti (o quasi) sia pure con sfumature diverse. Tra le poche voci contrarie va registrata quella di Mario Monti. L'ex premier e senatore a vita, ha di-

Primo Piano Politica economica

Ok al Def, ma i partiti chiedono di più Imprese, fondo ristori allo studio

Il Documento di economia e finanza. Via libera dalle Camere a larghissima maggioranza, con l'invito al governo a procedere a un nuovo scostamento di bilancio «se peggiorerà lo scenario economico». Tra le richieste anche superbonus e proroghe fiscali

chiarato il proprio «no» alla risoluzione proprio a causa di quella che ha definito una «pericolosa china» attraverso la «banalizzazione» di uno strumento eccezionale come lo scostamento di bilancio che «per la prima volta si incorpora nella bozza di risoluzione di approvazione del Def». Una voce la sua che resta isolata.

Il segretario del Pd Enrico Letta ha spiegato invece di condividere l'approccio del governo: «Si deve tentare di fare di tutto per avere risorse che evitino lo sfioramento di bilancio, ma la priorità deve essere evitare la recessione». Una prospettiva che spaventa anche perché accompagnata, a differenza che in passato, dall'aumento dell'inflazione. «Riteniamo necessario che le principali misure della prossima manovra si concentrino sul taglio contributivo, sui bonus sociali di luce e gas, sull'estensione del tetto massimo dei prezzi dei carburanti, sulla detassazione degli aumenti contrattuali» ha sottolineato il presidente della commissione Bilancio, il dem Fabio Melilli. Anche la Lega si prepara alle prossime iniziative del Governo. «Sul Def siamo molto soddisfatti per l'accoglimento delle nostre richieste», ha spiegato il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari, rivendicando il sì alla proroga del superbonus e l'impegno «alla dilazione dei pagamenti delle cartelle esattoriali» così come «l'aumento dei fondi a sostegno delle aziende agricole colpite dalla peste suina africana». Pronti ad aumentare il deficit anche M5s che chiede di accelerare

sullo scostamento di bilancio perché - ha sentenziato la capogruppo in commissione Bilancio Daniela Torto - «l'attesa in momenti come questi non è una buona consigliera». Da Leu Stefano Fassina invita invece il governo a «riprendere il metodo Ciampi

per definire un patto tra organizzazioni sindacali e datoriali».

Molto critica l'opposizione di Fdi. «Nulla di nuovo nella risoluzione di maggioranza al Def approvata oggi. Il governo Draghi perde l'ennesima occasione per dare una sterzata all'economia italiana», ha denunciato Gior-

gia Meloni che non ha risparmiato neppure i suoi alleati del centrodestra colpevoli di non aver votato l'emendamento di Fdi che chiedeva di inserire nella risoluzione l'esclusione della riforma del Catasto dalla delega fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia e Sviluppo studiano un sistema di sostegni alle aziende più colpite che potrebbe seguire il modello Covid

Nelle richieste della maggioranza

1

SUPERBONUS

Prorogare i termini per le villette

«Prorogare il termine attualmente previsto» che obbliga le villette unifamiliari a effettuare il 30% dei lavori entro giugno per usufruire del Superbonus. È una delle richieste della maggioranza nella risoluzione al Def. La percentuale, si precisa, deve essere riferita «al complesso dei lavori e non ai singoli lavori oggetto dell'intervento»

2

ENERGIA E BENZINA

Iniziative espansive contro i rincari

La risoluzione sul Def impegna anche il governo a «utilizzare gli spazi derivanti dalla manovra per nuove iniziative espansive disponendo ulteriori interventi per contenere l'aumento dei prezzi dell'energia nonché mediante la revisione del sistema dei prezzi di riferimento e dei carburanti»

3

AIUTI

Liquidità e garanzie per le imprese

Le nuove iniziative espansive del governo dovranno anche andare nella direzione di assicurare la necessaria liquidità alle imprese mediante la concessione di garanzie anche alla luce della nuovo quadro temporaneo degli aiuti di Stato e ai settori maggiormente colpiti dalle attuali emergenze

0,8%

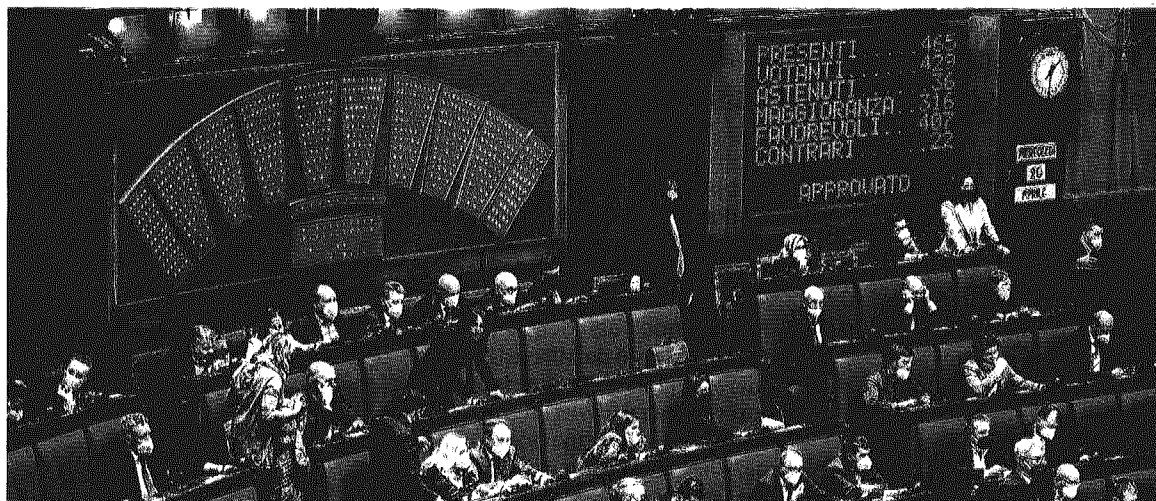
LO SGRAVIO CONTRIBUTIVO

La legge di Bilancio 2022 solo per quest'anno ha introdotto uno sgravio contributivo dello 0,8% per i lavoratori con redditi fino a 35mila euro.



DIALOGO SOCIALE

Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando: «lo stop temporaneo del premier Draghi ha ritardato la tabella di marcia ma l'incontro con le parti sociali ci sarà».



Via libera al Def. Camera e Senato hanno approvato ieri le relazioni di maggioranza sul Def. In foto il voto a Montecitorio

